



VITA DI COMUNITA'

PARROCCHIA "REGINA PACIS" - VIALE DON MINZONI, 126 - TEL/FAX 095 7794544 - SITO: WWW.REGINAPACISGIARRE.WEBLY.COM - GIARRE - 25 DICEMBRE 2015 - ANNO XXIII N. 2

La nostra parrocchia in cammino da cinquant'anni



Un momento della celebrazione eucaristica



Lo svelamento della lapide posta a ricordo del cinquantenario

La ricorrenza del 50° anniversario di apertura al culto della nostra Parrocchia "Regina Pacis" ci riempie il cuore di gioia e di gratitudine verso il Signore e verso tutti quelli che: sacerdoti, suore e laici hanno lavorato per questa comunità. La Parrocchia Regina Pacis è un importante tassello di storia locale, nel quale attraverso il cammino di fede della comunità si intreccia anche il percorso della città di Giarre in un quartiere che è l'immediato sviluppo del Centro Storico. Nella messa del 7 dicembre 2014 sono state aperte le celebrazioni del 50° anniversario e tanti sono stati gli eventi programmati: 1) settimana mariana nei mesi di maggio, ottobre e non ultimo dal 29 novembre al 6 dicembre 2015, con la presenza del simulacro della Madonna di Medjugorje; 2) benedizione, dopo Pasqua, di tutte le famiglie della Parrocchia; 3) partecipazione di un gruppo di fedeli della nostra Comunità, accompagnati dal nostro Parroco, hanno preso parte all'Udienza Generale del Santo Padre Francesco dove lo stesso al termine ha benedetto personalmente la corona. Successivamente in occasione dei festeggiamenti della Madonna Regina Pacis, durante la concelebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. Giuseppe Sciacca, la corona è stata posta sul capo del Simulacro; 4) settimana eucaristica nel mese di giugno con l'Adorazione Eucaristica delle XL ore; 5) missione popolare dal 3 all'11 ottobre, che ha avuto come tema "La Chiesa: famiglia in comunità", animata dai Padri e dalle Suore Servi della Parola. Queste cinque tappe svolte nell'anno giubilare hanno avuto il loro culmine nella concelebrazione eucaristica dello scorso 8 dicembre, presieduta dal Vescovo della nostra diocesi S.E. mons. Antonino Raspanti. A concelebrazioni sono stati: don Giuseppe Pappalardo, primo parroco alla guida della Parrocchia

dal 1967 al 1992; don Antonio Russo alla guida della Parrocchia dal 1992 al 2004, il quale per impegni pastorali è sopraggiunto a celebrazione iniziata; padre Francesco Panzera dei Padri Servi dei Poveri, alla guida della Parrocchia dal 2004 al 2006, assente per motivi pastorali ed il parroco pro-tempore padre Vittorio Sinopoli insieme ai confratelli e sacerdoti. La concelebrazione è stata ripresa dalla televisione locale REI TV. Al termine della concelebrazione ci si è recati all'ingresso laterale della Parrocchia per lo scoprimento della lapide a ricordo di questo anniversario. Di questa è stata data pubblica lettura ai presenti dal sindaco della città di Giarre dott. Roberto Bonaccorsi, attorniato dal vice sindaco, dal comandante dei vigili urbani e da altri esponenti politici. Ultimo atto celebrativo è stata la benedizione del Vescovo sulla statua della Madonna posta in cima al campanile, dopo il restauro dello stesso, grazie all'impegno e collaborazione di tanti fedeli che mensilmente stanno coadiuvando il Parroco per sostenere le spese effettuate. Ci auguriamo che questo lieto evento, che Dio ci ha dato grazia di poter raggiungere, sia per tutti noi motivo per rendere grazie a Lui di tutti i benefici concessi e sia altrettanto stimolo a continuare la nostra opera di evangelizzazione e di testimonianza cristiana, divenendo come direbbe Papa Francesco "Chiesa in uscita che abiti nei cuori e nella vita di ogni cristiano e di ogni uomo". Siamo alle porte del Santo Natale, Gesù viene a piantare ancora una volta la sua tenda in mezzo noi per recarci in dono pace, gioia, misericordia e con questi sentimenti porgiamo alla comunità tantissimi auguri di Buon Natale e sereno anno nuovo.

Giuseppe Triscari e Anna Maria Gulisano

NATALE: L'AMORE E LA MISERICORDIA DI DIO PER NOI!

"In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui" (1 Gv 4,9). Diletti figli, eccoci giunti alla solennità del Santo Natale e alla conclusione di questo anno civile. Corre inesorabilmente il tempo che segna la nostra vita e la nostra storia. Ed è nel tempo che Dio realizza misteriosamente la sua opera di salvezza. Dio, l'eterno, è entrato nel tempo con Gesù, suo Figlio. Così il tempo non è più una drammatica sequenza di istanti che tutto porta alla fine, ma con Cristo tocca la vita eterna e il cristiano con Lui cammina verso l'eternità da conquistare. Pellegrini in questa terra, ci rivolgiamo a Gesù Cristo, meta e premio della nostra peregrinazione, fissiamo su di Lui la nostra speranza, Lui che è Via, Verità e Vita. Gesù, Figlio di Dio, ha preso dimora in mezzo all'umanità, e, incarnandosi per opera dello Spirito Santo nel grembo della Vergine Maria si è fatto l'Emmanuele, cioè il Dio con noi, per svelarci le verità che sono via al cielo e per renderci partecipi della sua stessa vita divina. "Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!" (1 Gv 3,1). Un amore incommensurabile. Amore che nel Bambino Gesù assume la povertà e l'umiltà, amore che si fa servizio e donazione, amore che conosce in quanto misericordia, il patire e il morire. Tutto ciò si realizza nell'Incarnazione del Figlio di Dio. Contemplando il presepe lasciamoci coinvolgere dal mistero di quel Natale che da più di duemila anni ha segnato il destino di ogni uomo. "Andiamo fino a Betlemme,

vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere. Andarono senza indugio e trovarono..." (Lc 2,15-16). Chi? Che cosa? È un evento da tutti conosciuto e che non finisce mai di stupire. "Trovarono Maria e Giuseppe e il bambino che giaceva nella mangiatoia" (Lc 2,16). Dicembre porta sempre con sé questo lieto evento, fonte di grande gioia. E la Chiesa lo celebra, come direbbe il Santo Padre Francesco, nella liturgia come la manifestazione della misericordia e della tenerezza di Dio. Dio ama gli uomini alla sua maniera: "In

Verità e Vita" (Christifideles laici, 32). Consapevoli della nostra appartenenza a Cristo, siamo invitati a testimoniare l'amore che ci ha salvati. Sorge allora spontaneo per un cristiano chiedersi: 1) accollo la salvezza di Dio che si fa uomo per me? 2) sono capace di intenerirmi di fronte a un Bambino che invita ad abbracciarlo, a prenderlo con me, nella mia vita, nella mia famiglia, nella mia casa? Egli bussa al mio cuore, attende che io risponda al suo invito, al suo amore. Sarà un buon Natale per me, sarà un Natale vero se gli farò posto nella mia esistenza rinnovata dalla sua grazia. Sarà un buon Natale se mi impegnerò a lavorare con onestà nella promozione di progetti di vita, se sarò capace di rinnegare "l'empietà e i desideri mondani e di vivere in sobrietà, giustizia e pietà" (Tt 2,11-14). "I pastori riferirono... se ne tornarono, glorificando e lodando Dio" (Lc 2,17-20). Perché Natale non sia solo di pochi giorni eccoci allora una consegna: rinnovarsi, testimoniare e raccontare, narrare l'amore di Dio! A Natale i pastori, a Pasqua alcune donne, sono stati costituiti "ambasciatori e testimoni" di liete notizie. "Se queste e quelli, perché non noi?", ci chiediamo con Sant'Agostino. L'Avvento, il Natale, l'anno che finisce, il nuovo che si affaccia, ci trovino con Maria, la Madre di Gesù, a proclamare che ieri, come oggi "grandi cose fa l'Onnipotente e santo è il suo nome" (Lc 1,49). Ricchi della gioia di Cristo andiamo e portiamo la pace "agli uomini che Dio ama".

Sac. Sinopoli Vittorio sdP parroco



questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Lui che ha amato noi ed ha mandato il suo Figlio" (1 Gv 4,10). Al Dio che i cieli dei cieli non possono contenere subentra Dio che pone la sua tenda fra gli uomini. E da quel primo Natale, Egli abita ancora fra gli uomini, abita fra noi, abita in noi, donne e uomini di questo 2015 che volge al termine. "L'uomo è amato da Dio. È questo il semplicissimo e sconvolgente annuncio del quale la Chiesa è debitrice all'uomo. La parola e la vita di ciascun cristiano possono e devono far risuonare questo annuncio: Dio ti ama! Cristo è venuto per te, per te Cristo è Via,

Discorso in occasione del cinquantenario dell'apertura al culto della parrocchia

"Allo Spirito di gioia ed amore si innalzi oggi la nostra lode, alla Trinità che dona la vita, sia per sempre onore e gloria. Eccellenza reverendissima, cari confratelli, distinte autorità, cari fratelli e sorelle, è con grandissima gioia che rivolgo il mio benvenuto a questa solenne concelebrazione eucaristica, in questo giorno dedicato alla Vergine Santissima Immacolata, giorno nel quale ricordiamo il 50° anniversario dell'apertura al culto di questa parrocchia. Mi considero un privilegiato per essere qui insieme a questi fratelli e sorelle con i quali, ormai da circa nove anni, vivo il mio cammino di fede cristiana, per far memoria delle opere meravigliose che Dio ha compiuto e compie per questa diletta comunità. Questa gioia scaturisce anzitutto dal ricordo che, in questa chiesa parrocchiale, la Parola di salvezza, incessantemente predicata per comando e in nome di Gesù, ha raggiunto il suo apice nella celebrazione del Santo Sacrificio della Messa. Con la Parola e con il Sacramento, infatti questa porzione di popolo di Dio è stata edificata in un edificio spirituale a gloria della Santissima Trinità. Diverse generazioni di fedeli, sono state iniziate alla fede in Cristo ed incaricate a rendere testimonianza con la Parola e con l'esempio al Vangelo. Parliamo anzitutto di quei fedeli, alcuni ancora viventi, altri già al cospetto di Dio, i quali mentre radicavano sulla Divina Parola la loro vita cristiana, al tempo costruivano materialmente con i loro

sacrifici questa chiesa parrocchiale dove oggi possiamo incontrarci per rendere culto al Signore per mezzo di Maria Santissima Regina Pacis. Quanti sacrifici e quanti ricordi: ogni angolo di questa chiesa ha un nome, ogni opera, piccola o grande, è frutto di un contributo, di un sacrificio e di una storia personale o familiare. Oggi tutto questo, insieme alla nobile fatica dell'evangelizzazione svoltasi nel tempo, si raccoglie, si assiepa e diventa per noi memoria incancellabile di una storia e di un progetto voluto da Dio e solo per questo essa è storia di salvezza. È doveroso sottolineare come al momento tre sono stati i parroci che si sono susseguiti nell'arco di tutto questo tempo, e che ringrazio per la loro fraternità sacerdotale e per la loro presenza: don Giuseppe Pappalardo parroco dal 1967 al 1992, don Antonio Russo dal 1992 al 2004, padre Francesco Panzera dal 2004 al 2006, i quali si sono alternati nel servizio del predicare, del santificare e del presiedere nella carità questa comunità parrocchiale. L'Anno Giubilare che lo scorso anno in data 7 dicembre, Lei Eccellenza ha inaugurato è stato un Anno nel quale diversi sono stati i momenti pastorali che si sono svolti: a) la settimana mariana in maggio, in ottobre e non ultimo dal 29 novembre al 6 dicembre con la presenza del simulacro della Madonna di Medjugorje, dove diversi pellegrini son venuti in questo luogo per pregare e chiedere a Maria la sua materna

intercessione; b) la settimana eucaristica in giugno, con l'Adorazione Eucaristica delle XL Ore, ai piedi di Gesù ci siamo prostrati e adorando abbiamo chiesto il dono di una vera fede e della perseveranza finale; c) la Missione Popolare dal 3 all'11 ottobre che ha avuto come tema "La Chiesa: Famiglia in Comunità", animata dai Padri e dalle Suore Servi della Parola, Missione nella quale la parrocchia si è sentita per la prima volta totalmente coinvolta nell'opera dell'evangelizzazione per l'ascolto della Parola, come dice il Santo Padre Francesco per divenire Chiesa in uscita, pellegrina di pace e testimone di speranza. Tutto questo sarà possibile se comprenderemo che "il suono del corno", che abbiamo simbolicamente udito il giorno dell'apertura dell'Anno Giubilare e che oggi continua a suonare per noi, diventi l'invito rivolto a tutti per divenire veri discepoli del Signore Gesù. È mia viva speranza, allora, Eccellenza, che la gioiosa celebrazione di oggi possa ispirare in tutti noi credenti una nuova coscienza della dignità e della missione cristiana, alla quale il Signore ci ha chiamati. Ci aiuti ad invocare lo Spirito Santo, insieme a Maria Regina della Pace, affinché Ella ci renda sempre più consapevoli della nostra adozione a figli di Dio in Cristo Gesù e della nostra chiamata alla novità e alla santità della vita."

Sac. Sinopoli Vittorio sdP parroco

Con Maria: tre settimane da ricordare!

Nel corso dell'anno giubilare appena conclusosi (8-12-2014;8-12-2015), la nostra comunità parrocchiale ha vissuto svariati momenti ricchi di spiritualità e di preghiera. Tra questi un posto speciale, nel cuore di ciascuno di noi, è occupato sicuramente dalle tre settimane mariane (maggio - ottobre - dicembre 2015) vissute all'ombra di una copia dell'originale effigie raffigurante la "Regina della Pace" apparsa a Medjugorje e che, su espresso desiderio di Padre Jozo, parroco a Medjugorje all'inizio delle apparizioni, si trova dal 1991 pellegrina in Sicilia, visitando le Parrocchie che ne fanno richiesta. E la nostra comunità, sensibile a tale invito e per il tramite della signora Anna Maria Brancatelli e del gruppo di preghiera "Regina della Pace", ha accolto a braccia aperte questa preziosa "Mamma". Le settimane mariane si sono vissute



nella più totale semplicità e sobrietà, caratteristiche che da sempre contraddistinguono la nostra comunità: dopo una iniziale messa di accoglienza le giornate si sono avvicinate all'insegna della spiritualità e della fede; la chiesa è rimasta aperta per tutto il giorno (dalle ore 8,30 alle ore 13,00 e dalle ore 15,30 alle ore 21,30) e mai, in questo tempo, la Madonna è rimasta da sola. Tanti fedeli, anche di altre comunità, si sono prostrati in preghiera davanti a colei che ha dato al mondo l'Autore della vita; davanti a colei che dopo aver detto "sì" all'Angelo Gabriele, ha poggiate su quel "sì" tutta la sua esistenza di ubbidienza ed umiltà, fino a consegnare il suo "sì" definitivo a tutta l'umanità quando, ai piedi della Croce, col cuore straziato dal dolore di madre per la perdita del proprio figlio, accoglieva la guida della Chiesa intera attraverso le parole del Cristo "Donna ecco tuo figlio" (Gv 19,26-27). E noi suoi figli siamo accorsi a Lei per chiedere, per bussare al suo cuore immacolato di madre, ma anche per ringraziare, nella consapevolezza che in Lei abbiamo un mezzo sicuro per raggiungere il cuore di Cristo; è Lei il ponte che unisce la terra con il cielo; è Lei che intercede presso il Figlio suo per esaudire le richieste dell'umanità. L'umanità, di contro, quando chiede, deve porsi in atteggiamento umile e sottomesso soprattutto nel periodo storico che stiamo vivendo costellato da violenza, odio, vendetta, invidia, arrivismo, protagonismo, dove le forze del male

provano costantemente a farsi largo. E' quindi necessario, in questo periodo, ricercare la vicinanza di Dio, attraverso le opere di Cristo, per il tramite della Beata Vergine Maria. Sensibile a questa necessità il nostro parroco, dall'animo dolcemente mariano, ha celebrato nei venerdì delle settimane mariane (22 maggio-1° venerdì di novembre-1° venerdì di dicembre) una santa messa di guarigione durante la quale ha impartito il Sacramento dell'Unzione degli Infermi, invocando l'intervento dello Spirito Santo attraverso l'intercessione della Vergine Maria. E' stato in queste celebrazioni che le settimane mariane hanno raggiunto l'acme della spiritualità e della fede; la chiesa è stata ogni volta piena in ogni ordine di posto, dove tutti (anche i molti bambini presenti) hanno vissuto intensamente ed in assoluto silenzio lo svolgersi del rito. Era palpabile il bisogno di intimità con Dio e la voglia di fidarsi ed affidarsi alla sua misericordia nella certezza che, in ogni circostanza della vita, davanti ad una qualsiasi difficoltà od infermità sia essa di natura fisica o spirituale, Egli non ci abbandona mai. La speranza per la nostra comunità è che le tre settimane mariane, oltretutto le messe di guarigione, abbiano lasciato una traccia indelebile nel nostro cuore e nella nostra vita: tanti sono stati i segni,

piccoli o grandi, di guarigione fisica ma l'aspetto più importante del passaggio di Maria dalla nostra comunità è dato dal fatto che i fedeli tutti non vediamo l'ora che la Madonna ritorni ancora a trovarci. E' questo il miracolo più grande: il bisogno di averla sempre accanto per venerarla, ringraziarla e metterci tutti in braccio a Lei per accostare il nostro cuore al suo. Vorrei concludere questa mia riflessione riportando di seguito la preghiera formulata in occasione del 50° della parrocchia: "Vergine Santissima, continua a vegliare benigna sulla nostra comunità. A te affidiamo le famiglie, i bambini, i giovani, gli anziani, gli ammalati e tutti coloro che, attratti dal tuo materno sguardo, ricorrono a questo Tempio. Rendici sempre di più, o Maria, una comunità parrocchiale che impegna le proprie energie ed il proprio cuore all'edificazione del Regno di Dio, alla sequela del tuo Figlio e Nostro Signore Gesù Cristo". Amen. Un sereno Natale a tutti.

Rita Di Paola

Preghiera per il Giubileo

"Signore Gesù Cristo, tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste, e ci hai detto che chi vede te vede Lui. Mostraci il tuo volto e saremo salvi. Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro; l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura; fece piangere Pietro dopo il tradimento, e assicurò il Paradiso al ladrone pentito. Fà che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio! Tu sei il volto visibile del Padre invisibile, del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia: fà che la Chiesa sia nel mondo il volto invisibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore: fà che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio. Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio: proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà e ai ciechi restituire la vista. Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen."

Papa Francesco

Siate misericordiosi come il Padre!

Il 13 marzo scorso Papa Francesco ha indetto a sorpresa l'anno giubilare speciale della Misericordia. Com'è noto ogni venticinque anni, per scandire lo scorrere del tempo dalla nascita di Cristo, la Chiesa celebra l'anno giubilare e, in passato, si sono già avuti altri anni giubilari speciali, nel 1933 e nel 1983, a ricordo rispettivamente dei 900 e dei 950 anni dalla Redenzione, ma questa volta non si è voluta celebrare una ricorrenza, ma si è inteso attenzionare un tema importante, qual è quello della Misericordia. Una parola spesso voluta dimenticata in un mondo in cui spesso volte prevale l'egoismo e nel quale si ammira chi è più forte e più ricco. Il messaggio che si vuole dare in questo speciale anno giubilare è sintetizzato graficamente nel logo (qui a destra) realizzato dal gesuita sloveno Marko Ivan Rupnik, teologo e artista, che ha preso spunto dal messaggio "Gesù Cristo è il volto della Misericordia" con cui inizia la bolla di indizione dell'anno giubilare "Misericordiae Vultus" per realizzare un Cristo Buon Pastore, figura cara alla Chiesa antica, che porta sulle spalle Adamo, che rappresenta l'umanità sofferente, con il viso di questi che in un intimo gesto filiale aderisce da un lato a quello di Gesù, al punto che l'occhio destro di Cristo e l'occhio sinistro di Adamo coincidono, così Cristo vede con l'occhio di Adamo e questi con l'occhio di Cristo, a significare che ogni uomo scopre in Cristo, nuovo Adamo, la propria umanità e il futuro che l'attende, contemplando nello sguardo di Cristo l'amore del Padre. Tutta la scena si inquadra nella mandorla, figura iconografica cara alla Chiesa antica e medievale, per richiamare la compresenza della natura umana e divina in Cristo. Hanno anche un significato i colori: il rosso rappresenta il sangue, che è il colore della vita e rappresenta anche Dio, il blu è il colore dell'uomo che sa guardare al cielo e che diventa sempre più chiaro verso l'esterno man mano che l'uomo viene portato da Cristo fuori dal peccato e dalla morte, il bianco è lo Spirito Santo, il giallo della tunica di Adamo non è dorato a dimostrare che l'uomo ha iniziato, ma non ha ancora compiuto il cammino verso la Redenzione. L'Anno della Misericordia vuole essere un'occasione per trasmettere ai fratelli che ci stanno accanto più amore, ma condizione per poter realizzare ciò è ricevere anzitutto la Misericordia da Dio, perché solo chi ha sperimentato la miseria del peccato e, ciononostante, si sente amato e perdonato, può compatire i fratelli. Il



soffrono per una vera e propria ferita che portano nei cuori. In occasione dell'anno giubilare sarà possibile lucrare l'indulgenza, non solo attraversando la porta santa della Basilica di San Pietro, delle altre basiliche papali e delle chiese giubilari romane, ma anche attraversando le porte sante delle chiese cattedrali delle varie diocesi, nonché delle altre chiese o santuari scelti dal Vescovo, per consentire a tutti i fedeli di vivere ugualmente l'anno giubilare, anche se impossibilitati per varie ragioni a recarsi in pellegrinaggio a Roma. Infatti, nella nostra diocesi, oltre che presso la porta santa della chiesa cattedrale aperta lo scorso 13 dicembre dal vescovo mons. Antonino Raspanti, sarà possibile recarsi presso gli antichi santuari mariani di Valverde e Vena. Attraversata la porta santa, celebrati i sacramenti della

Confessione e della Comunione e recitate le preghiere secondo le intenzioni del Papa, sarà possibile lucrare l'indulgenza plenaria. Una volta ricevuto il dono della Misericordia dal Signore ogni fedele non dovrà tenere la gioia di questo dono per sé, ma dovrà dividerlo con i fratelli, riscoprendo le ormai dimenticate opere di misericordia corporali (dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti) e spirituali (consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti). Già, infatti Papa Francesco, con i suoi gesti concreti di carità e di accoglienza ci ha dato degli esempi al riguardo, con la lavanda dei piedi ad un disabile di S. Maria della Provvidenza il giovedì santo del 2014, incentivando la preghiera con la distribuzione della famosa "misericordia", con la realizzazione lo scorso febbraio delle nuove docce sotto il colonnato del Bernini a disposizione delle persone indigenti, alle quali si è aggiunto lo scorso ottobre il nuovo dormitorio in via dei Penitenzieri per i senzatetto, che può accogliere fino a 34 uomini per notte. In diversi messaggi il papa ci ha ricordato che non dobbiamo perdere tempo in cose inutili, perché "questo non è il tempo della distrazione", ma dell'impegno proficuo del tempo che ci viene dato, per sentirci soddisfatti del bene che ogni giorno facciamo: "Che bello", ha detto, "se ognuno di noi alla sera potesse dire: oggi ho compiuto un gesto d'amore verso gli altri". Il papa ci spinge anche alla coerenza, perché, se ci professiamo cristiani, "non possiamo restare indifferenti davanti ad uno che soffre, ad uno che è triste". Il papa ci fa capire anche che noi stessi abbiamo bisogno di fare del bene, perché "abbiamo tutti bisogno di imparare ad abbracciare chi è nel bisogno, come ha fatto San Francesco". Eseguendo queste opere sull'esempio di papa Francesco capiremo su cosa saremo giudicati, perché ci permettono di capire il Vangelo, di avere noi stessi un cuore nuovo, di trasmettere il messaggio della Misericordia agli altri, per creare una società migliore da consegnare a chi verrà dopo di noi. Auguro a tutti un Santo Natale e un Felice Anno Giubilare!

Giuseppe Visconte

Il coro Shalom: armonie in crescita



Lo scorso 8 dicembre, con la celebrazione del 50° anniversario di apertura al culto della parrocchia, si è chiuso l'Anno Giubilare della nostra parrocchia, un anno molto intenso anche per il coro Shalom. I nuovi brani entrati a far parte del nostro repertorio sono stati tanti, alcuni dei quali inaugurati proprio l'8 dicembre: pezzi medievali, rinascimentali, gregoriani, polifonici classici e moderni. Tutto ciò non

sarebbe possibile senza quella voglia di migliorare che ci spinge sempre in avanti, l'unica, se accompagnata da tanto impegno, che porta a dei risultati. Indispensabile, come sempre, è la guida della nostra maestra Isa, pignola ma ottimista, che, tra un rimprovero e una battuta, propone sempre pezzi nuovi per accompagnare in maniera appropriata e coinvolgente ogni celebrazione. Fondamentale anche l'apporto del nostro

"maestro di canto" e "motivatore" Salvo che con infinita pazienza lima, affina e amalgama le varie voci e sezioni. Tra le innumerevoli prove e le ordinarie celebrazioni abbiamo condiviso sforzi e risultati rinforzando la nostra amicizia, sempre più complici ed entusiasti.

Paola Grasso

La Catechesi, un cammino infinito



Il giorno 4 ottobre hanno ricevuto il sacramento della Confermazione, per mezzo del vescovo emerito Mons. Alfio Rapisarda, i ragazzi che hanno frequentato i due corsi di cresima guidati da Mariella Caruso e Rosalinda Naselli, e da Salvatore Cavallaro e Sara Licciardello. E' stata una bella celebrazione, pensata e voluta "semplice" secondo lo spirito di san Francesco, di cui ricorreva quel giorno la festività. Ringraziamo ancora i genitori e i ragazzi per la loro attiva collaborazione nella realizzazione della cerimonia. Per i neo cresimati e le loro famiglie è stato il raggiungimento di un traguardo, di una meta prefissata il giorno della loro iscrizione al catechismo; un percorso a tappe, durante il quale hanno ricevuto gli altri sacramenti dell'iniziazione cristiana: il sacramento della Riconciliazione e dell'Eucarestia. A noi catechisti dispiace lasciarli nel momento in cui iniziano il loro cammino verso l'età adulta, dopo esser stati per

loro, secondo la tradizione della Chiesa delle origini, "padrini e madrine", cioè coloro che guidavano i *catecumeni* verso la fede e alla conoscenza di Gesù e della Chiesa. Sappiamo, per esperienza, che il dopo cresima è il momento della *latitanza* dalla partecipazione alla Santa Messa domenicale e di tutte le attività che annualmente si svolgono in parrocchia. Nonostante il nostro invito, pochissimi continuano la formazione, restando nell'ambito parrocchiale o frequentando le attività di Azione Cattolica Ragazzi, occasione per stare insieme e confrontarsi con altri coetanei ed educatori sui problemi della loro età, ma visti con l'ottica del cristianesimo. La catechesi (istruzione religiosa) non è rivolta solo ai fanciulli e ragazzi: per essere un "cristiano adulto" non si deve mai smettere di approfondire la conoscenza delle Sacre Scritture, delle Lettere Encicliche e documenti che il Papa Francesco consegna alla Chiesa, clero e laici. Invochiamo lo Spirito Santo,

datore dei doni (Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà e Timor di Dio) affinché possa accendere in noi il desiderio di accrescere la nostra fede. Buon Natale.

Salvo Cavallaro

P.s.: In parrocchia il corso di catechesi per adulti si svolge tutti i mercoledì, è tenuto da padre Vittorio ed è aperto a tutti.

I nomi dei cresimati in ordine alfabetico: Bonaccorso Aurora, Cardillo Vittoria, D'Amico Matteo, Di Stefano Tatiana, Flori Dario, Grassi Sebastiano Gabriele, Grasso Antonio, Grasso Kevin, La Rosa Damiano, La Spina Gloria, La Spina Luca, Mille Giulia, Musumeci Lucrezia, Patanè Alessia Maria, Pistorio Giorgia, Privitera Federica, Progetto Batturi Rossella, Riccioli Martina, Scelsi Elisa, Sciacca Serena, Spampinato Giovanni, Tulipano Mario.

Missione parrocchiale: la Chiesa, famiglia in Comunità!



Il conferimento del mandato ai missionari

Una missione popolare animata dai Servi e Serve della Parola si è svolta dal 3 all'11 ottobre, in occasione del 50° anniversario dell'apertura al culto della Parrocchia Regina Pacis retta dai Missionari Servi dei Poveri. Il tema proposto dal parroco, P. Vittorio Sinopoli, che ha fatto da sfondo a tutta la missione era: La Chiesa, famiglia in comunità. L'attenzione è stata incentrata sull'approfondimento del tema della parrocchia come centro primario e immediato della vita del fedele cristiano. Nelle ore mattutine, alla celebrazione della Messa seguiva l'adorazione eucaristica che si protraeva fino al mezzogiorno, dando anche la possibilità di accostarsi al Sacramento del Perdono. Contemporaneamente i missionari (consacrati, consacrate e laici) hanno dato inizio alla visita a tappeto, col simulacro della Madonna di Fatima, di tutte le famiglie del territorio parrocchiale. Questa visita ha avuto un duplice fine: da una parte, l'invito esplicito per tutti a partecipare alle attività della missione; dall'altra, la possibilità di poter fare entrare, nelle case di tutti, la Vergine Maria, la quale con Sé porta sempre Gesù. La mattinata si concludeva in chiesa con

la recita del Rosario. Nel pomeriggio, sia nell'adorazione eucaristica che nella santa Messa si seguiva un tema giornaliero. A tutto questo, si è aggiunta una giornata per i giovani ed un'altra giornata dedicata ai malati e alla sofferenza, nella quale si è amministrato anche il sacramento dell'Unzione. Nelle ore serali, si tenevano i cenacoli presso le famiglie e uno in chiesa per i giovani. Le tematiche trattate hanno avuto lo scopo di approfondire, se non anche scoprire, i contenuti della nostra fede. La discussione e il confronto, con l'aiuto dei missionari, hanno riscaldato il cuore di tanti fedeli che hanno partecipato. La missione si è conclusa con la giornata mariana di sabato, portando in processione il simulacro della Vergine Immacolata e la domenica, con la Messa di chiusura presieduta dal Vicario Generale della diocesi di Acireale, Mons. Guglielmo Giombanco. Al di là di tutto lo sforzo profuso nella settimana, i frutti, come sottolineato anche dal parroco, sono lasciati all'impegno dei fedeli stessi. Infatti, la vera missione inizia al temine della missione.

P. Ezio M. Russo omvd

In viaggio verso Te: partenza dalla Regina Pacis



Lo scorso 8 novembre la nostra Comunità ha vissuto la Festa del Ciao. Ogni anno l'Azione Cattolica dedica un giorno di festa ai ragazzi, per dare loro il benvenuto ed iniziare il nuovo cammino. Quest'anno lo slogan "In viaggio verso Te" porterà i ragazzi in un vero e proprio cammino con un treno tutto speciale! Nella nostra parrocchia il treno è partito alle 10,00. Ad un primo momento comune, in cui i ragazzi, gli educatori ed il parroco hanno pregato insieme, è seguita una fase di gioco con i bans e le presentazioni. Successivamente si è vissuto il momento Eucaristico. L'altare

è stato "decorato" per ricordare a tutti che è Cristo la meta più importante. Dopo la Messa, i circa 40 ragazzi partecipanti hanno aiutato un povero mendicante (un educatore) a rimettersi in sesto e prendere il treno insieme a loro. Dopo pranzo, i ragazzi sono stati divisi in tre gruppi in base alla loro età: 6-8, 9-11 e 12-14. I più piccoli hanno preparato le valigie, decorandole e mettendo tutto in ordine, i 9-11 anni si sono impegnati a caricare i bagagli e obliterare i biglietti, mentre i più grandi si sono sfidati in un gioco sulle capitali. La giornata si è conclusa alle 15,30 con i saluti e la consegna del

pensierino finale. L'appuntamento e l'impegno dell'Azione Cattolica dei Ragazzi (ACR) non si è concluso con la Festa del Ciao, ma va avanti ogni sabato, puntuale, subito dopo la fine del Catechismo. Qui i ragazzi possono confrontarsi e scoprire la bellezza di stare insieme e di conoscere Cristo giocando, proprio come nello stile dell'ACR. Appuntamento rinnovato ad ogni sabato alle ore 17,00! Buone feste.

Gli educatori ACR

Primo pranzo di solidarietà



Domenica 13 dicembre nei locali dell'Oratorio "Regina Pacis", nonché dell'asilo "Il Giardino dei bimbi", messi gentilmente a disposizione dalla titolare Eleonora Auditore, si è svolto il primo pranzo all'insegna della solidarietà. Nel periodo che precede il Santo Natale, quale gioia più grande se non quella di unirci insieme nella collaborazione al reciproco sostegno? Era un'atmosfera cristianamente fraterna quella che si respirava in quel salone trasformato per l'occasione in una grande sala da pranzo, dove, oltre il cibo per il corpo, si gustava un "nutrimento" ancora più importante: quello dello Spirito. Rappresentava una commovente autentica constatare come,

l'attenzione verso l'altro, spinta da un altruismo d'amore, riuscisse a renderci fratelli, a prescindere dalle diversità di ceto, di cultura, di religioni e di razza. Se ciò si è reso possibile, è stato grazie alla sensibilità ed al grande cuore del parroco padre Vittorio, nonché alla disponibilità dei suoi parrocchiani, i quali, hanno contribuito con acceso entusiasmo all'evento. Senza dimenticare i volontari che, al di fuori della comunità parrocchiale, hanno comunque dato il loro generoso apporto alla riuscita dell'incontro!

Adriana Zappalà

San Martino in famiglia



Anche quest'anno, sabato 14 novembre, la parrocchia ha voluto organizzare una serata in famiglia: la tradizionale festa di San Martino. Il menù proposto comprendeva vino, castagne, dolci casarecci e non poteva mancare l'amatissimo "Paninu

ca sasizza". La serata è stata animata dai giovani di Azione Cattolica ma in particolar modo dai Giovanissimi con la prima puntata del loro reality "Il Grande Giovanissimo". La serata si è conclusa con balli di gruppo, briscolata e giochi di ruolo. Con ciò ci rivediamo al prossimo

appuntamento per trascorrere, ancora una volta, un serata in comunione fraterna. Alla prossima!

Famiglia D'amico

La carità in comunità si fa dono



La Caritas Parrocchiale "Regina Pacis" è ormai da diversi anni una realtà consolidata. Siamo tutti un po' poveri, se non di beni materiali, siamo poveri di beni spirituali: spesso la nostra fede è alquanto vacillante, la nostra carità è singhiozzo e poco fattiva, molto spesso ci mancano pazienza e rassegnazione. La frequenza settimanale con gli assistiti bisognosi della nostra Parrocchia serve a noi volontarie da sprone per fare sempre meglio; per quello che è nelle nostre possibilità cerchiamo di andare incontro ai loro bisogni che non sempre sono quelli materiali e riuscirci è per

noi motivo di grande gratificazione. In tanti anni di volontariato abbiamo conosciuto moltissime persone, abbiamo visto crescere i loro figli e appreso delle loro tante vicissitudini, ci siamo rallegrate delle loro gioie e amareggiate dei loro dolori e dispiaceri. A tutti loro giungano i nostri più cari e sentiti auguri affinché il Santo Natale ed il nuovo anno 2016 siano per loro portatori di un po' di benessere e soprattutto di amore e pace nelle loro famiglie.

Il Gruppo Caritas

RICORRENZE

La comunità parrocchiale si unisce in preghiera nel rendimento di grazie a Dio per tali eventi:

BATTESIMI

14/06/2015	Pennisi Ambra	19/09/2015	Vitale Martina
28/06/2015	Mille Flavio Salvatore	20/09/2015	Indelicato Christian
28/06/2015	Pratelli Vivienne	26/09/2015	Parisi Ylenia Maria
04/07/2015	Villaggio Alessio Andrea	27/09/2015	Catania Dalila Agata
12/07/2015	Previti Alessio	27/09/2015	Costanzo Sofia Francesca
19/07/2015	Pennisi Giuseppe	07/10/2015	D'Arrò Greta Pia Alfia
22/08/2015	Cardillo Luigi Maria Michele Benedetto	11/10/2015	Musumeci Federico Isidoro
23/08/2015	Dinaro Rosario	18/10/2015	Blancato Jacopo Carmelo Francesco
23/08/2015	Leotta Chiara	25/10/2015	Minardi Dennys
30/08/2015	Di Salvo Matilde	25/10/2015	Minardi Giuseppe
06/09/2015	Parisi Ginevra Rita	13/12/2015	Stivala Ginevra Lucia Pia
13/09/2015	Orecchio Adele Sebastiana	20/12/2015	Rinaldi Diego Alfio

NOZZE

05/09/2015	Caruso Andrea e Bonanno Luana
12/09/2015	Patanè Giovanni e Fraschini Giulia
03/10/2015	Raimondo Emanuele e Bellino Sonia

25° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

02/06/2015	Vilardo Antonio e Lanzafame Alfina
02/06/2015	Trapanotto Giuseppe e Fazio Eleonora
07/07/2015	Torrisi Leonardo e Catalano Maria
05/09/2015	Campo Rosario e Stancanelli Angela
15/09/2015	Flori Angelo e Di Bella Rosaria
29/09/2015	Andò Biagio e Calabrò Maria
20/12/2015	Dipasquale Giovanni e Musumeci Concettina

40° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

13/09/2015	Maugeri Rosario e Fichera Rosaria
------------	-----------------------------------

Natale di misericordia



Quest'anno il Santo Natale è particolarmente ricco di significato spirituale per noi cristiani: un Natale all'insegna della misericordia. L'anno giubilare straordinario che il Santo Padre ha inaugurato il giorno dell'Immacolata con l'apertura della Porta Santa propone ad ognuno di noi uno stile di vita più coerente, che sia il riflesso di come recepiamo il messaggio evangelico della misericordia. Sono stati e sono ancora tanti gli avvenimenti negativi che sconvolgono il nostro vivere quotidiano. I mass-media ci fanno assistere ogni giorno ad episodi di violenza d'ogni genere che possono indurre allo scoraggiamento. La crisi economica, ma soprattutto la crisi dei valori, gettano un'ombra nera sul futuro, ma il seme della speranza che la misericordia di Dio mette nel nostro cuore deve far crescere in noi la forza e il coraggio per guardare con occhi nuovi gli avvenimenti. Gesù ci ha assicurato che sarà con noi sempre: è questa la nostra forza. Ognuno di noi deve prendere coscienza del profondo bisogno che abbiamo della misericordia di Dio, perché solo riconoscendoci "bisognosi" della sua misericordia possiamo metterci nei confronti del nostro prossimo in questo atteggiamento di accoglienza. Il beato

Giacomo Cusmano ci insegna come fare. Lui che ha dedicato la sua vita ai poveri, mettendo al servizio degli altri le doti di intelligenza e bontà che aveva avuto dal Signore, facendo fruttare in modo santo i talenti naturali con la carità senza limiti, può aiutarci, se lo imitiamo, a vincere nostre paure, chiusure, diffidenze, per aprirci all'accoglienza. Dobbiamo abituarci a guardare con gli occhi misericordiosi del cuore chi ci passa accanto, perché l'indifferenza è il male peggiore del nostro tempo. Dobbiamo aprirci maggiormente alla condivisione di quel che abbiamo, ma soprattutto di quel che siamo, evitando inutili fratture, che danneggiano tutti, in famiglie e negli ambienti che più frequentiamo. Se riusciamo, ognuno di noi nel suo piccolo, ad essere costruttori di pace contribuiamo e rendere meno inquinato dall'egoismo l'ambiente in cui viviamo ed operiamo. Con questo proponimento positivo l'associazione Giacomo Cusmano - centro locale di Giarre - augura alla comunità parrocchiale e a tutti i lettori un sereno, Santo Natale e un anno ricco di misericordia personale collettiva.

Nunzia Trovato

